



Roberto Bracco

**Dopo il veglione o viceversa**



[www.liberliber.it](http://www.liberliber.it)

Questo e-book è stato realizzato anche grazie al sostegno di:



**E-text**

**Web design, Editoria, Multimedia  
(pubblica il tuo libro, o crea il tuo sito con E-text!)**

<http://www.e-text.it/>

QUESTO E-BOOK:

TITOLO: Dopo il veglione o viceversa

AUTORE: Bracco, Roberto

TRADUTTORE:

CURATORE:

NOTE: Il testo è tratto da una copia in formato immagine presente sul sito The Internet Archive (<http://www.archive.org/>). Realizzato in collaborazione con il Project Gutenberg (<http://www.gutenberg.net/>) tramite (Distributed proofreaders (<http://www.pgdp.net/>)).

CODICE ISBN E-BOOK:

DIRITTI D'AUTORE: no

LICENZA: questo testo è distribuito con la licenza specificata al seguente indirizzo Internet: <http://www.liberliber.it/online/opere/libri/licenze/>

TRATTO DA: Teatro vol. 1 [Non fare ad altri... ; Lui lei lui ; Un'avventura di viaggio ; Una donna ; Le disilluse ; Dopo il veglione] / Roberto Bracco - Milano \etc.! : Sandron, 1905 - 370 p. ; 19 cm.

CODICE ISBN FONTE: informazione non disponibile

1a EDIZIONE ELETTRONICA DEL: 8 maggio 2014

INDICE DI AFFIDABILITA': 1

- 0: affidabilità bassa
- 1: affidabilità media
- 2: affidabilità buona
- 3: affidabilità ottima

DIGITALIZZAZIONE:

Distributed proofreaders, <http://www.pgdp.net/>

REVISIONE:

Claudio Paganelli, [paganelli@mclink.it](mailto:paganelli@mclink.it)

IMPAGINAZIONE:

Claudio Paganelli, [paganelli@mclink.it](mailto:paganelli@mclink.it)

PUBBLICAZIONE:

Claudio Paganelli, [paganelli@mclink.it](mailto:paganelli@mclink.it)

### **Informazioni sul "progetto Manuzio"**

Il "progetto Manuzio" è una iniziativa dell'associazione culturale Liber Liber. Aperto a chiunque voglia collaborare, si pone come scopo la pubblicazione e la diffusione gratuita di opere letterarie in formato elettronico. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito Internet:

<http://www.liberliber.it/>

### **Aiuta anche tu il "progetto Manuzio"**

Se questo "libro elettronico" è stato di tuo gradimento, o se condividi le finalità del "progetto Manuzio", invia una donazione a Liber Liber. Il tuo sostegno ci aiuterà a far crescere ulteriormente la nostra biblioteca. Qui le istruzioni:

<http://www.liberliber.it/online/aiuta/>

ROBERTO BRACCO

# TEATRO

VOLUME PRIMO

NON FARE AD ALTRI... - LUI LEI LUI – UN'AV-  
VENTURA DI VIAGGIO - UNA DONNA - LE  
DISILLUSE - **DOPO IL VEGLIONE**

2<sup>a</sup> EDIZIONE.

REMO SANDRON - Editore

Libraio della Real Casa  
MILANO-PALERMO-NAPOLI

## PROPRIETÀ LETTERARIA

*I diritti di riproduzione e di traduzione sono riservati per tutti i paesi, non escluso il Regno di Svezia e quello di Norvegia.*

È assolutamente proibito di rappresentare questi lavori senza il consenso scritto dell'Autore (*Art. 14 del Testo Unico 17 Settembre 1882*).

Published in Palermo, 10th. June Privilege of Copyright in the United States reserved under the Act approved March 3rd. 1905, by Roberto Bracco and Remo Sandron.

Off. Tip. Sandron - 126 - I - 290312.

DOPO IL VEGLIONE  
O  
VICEVERSA

(*Scherzo comico per café-chantant*, musicato dal Maestro UMBERTO MAZZONE, scritto apposta per NICOLA MALDAGEA e AMELIA FARAONE, eseguito per la prima volta al *Salone Margherita di Napoli*, nel 1893).

## PERSONAGGI:

LUI e LEI.

La scena rappresenta un elegante salottino intimo con un paravento.

SCENA UNICA.

LUI e LEI entrano.

LEI è vestita da uomo. LUI, «viceversa», è vestito da donna. E tutti e due portano il domino e la maschera.

LUI si burla di LEI, e LEI si burla di LUI.

*Dal cappuccio di LEI scappano i riccioli della parrucca maschile; da quello di LUI scappano i riccioli della parrucca femminile.*

Sicchè, LUI è convinto che LEI sia un uomo: LEI è convinta che LUI sia una donna.

LEI si avvanza conducendo LUI, graziosamente, per mano.

LEI

*(imitando una voce maschile)*

Siam giunti, mascherina....

Vi prego, favorite:

la casa è un po' piccina:

è casa da *garçon*.

Non è degna di voi,

lo so, ma compatite....

chè, in fin dei conti, poi,

in due ci si sta ben.

LUI

*(imitando una voce femminile)*

Perchè vi confondete?

Non sono una regina...  
Tutt'altro! Mi potete  
trattare *sans façon*.  
Io faccio, lo confesso,  
o un po' la ballerina  
o... quel che faccio adesso:  
ecco, nè più nè men.

LEI

(*tra sè*)

Mi par che se la beva:  
mi tratta da merlotto!  
Non sa qual figlia... d'Eva  
le si nasconde in me!

LUI

(*tra sè*)

Ch'io sia davvero donna  
convinto è il giovinotto.  
Non sa sotto la gonna  
che pezzo d'uomo c'è.

LUI e LEI

(*insieme - ognuno per conto suo*)

Oh! Sesso, mio nemico!  
Perchè non sei diverso?

Dice quel motto antico:  
«ciò che si lascia è perso.»

*(Poi Lei, accennando a Lui, e Lui, accennando a Lei:)*

E che farà  
quando per forza  
comparirà  
da questa scorza  
l'imprevedibile  
che dentro sta?  
Si morderà  
le dieci dita  
e imparerà  
che nella vita  
rompe le scatole  
la realtà.

LEI

Toglietevi la maschera,  
scopritevi il visino.  
Dagli occhi l'indovino:  
dev'essere divino !

LUI

Datemi il buon esempio,  
gentil giovanottino.  
È troppo sibillino  
cotesto mascherino.

LEI

*(con seduzione)*

Almen fate ch'io guardi  
un sol piedino vostro.

LUI

*(con timidità pudica)*

No, no, no, no!... Più tardi....  
Più tardi ve lo mostro.

LEI

Avete, tale e quale,  
l'aria d'una novizia!

LUI

Ma pure, in generale,  
è sempre l'uom che inizia!

LEI

E allora, o dolce incognita,  
sta ben: vi servirò.

*(Voltando le spalle e preparandosi a togliersi la maschera - tra  
sè:)*

Ho quasi quasi scrupolo  
di aver tardato un po'.

LUI

Sbrigatevi ! Sbrigatevi!

LEI

Frenate l'ansietà.

LUI

*(fingendo un accento di ansia infrenabile)*

Non posso.... Il cor mi palpita....

LEI

*(buttando via il mascherino e sbottonando il domino, appare vestita da uomo, in frak e cravatta bianca: ma le forme del corpo ed il viso rivelano la perfetta muliebrità.)*

Son donna: eccomi qua!

LUI

*(tra sè)*

Oh che fortuna!

*(a lei)*

Donna ?

LEI

Ma sì! Donna! Donnissima!

LUI

*(tra sè, tripudiante)*

Non sa sotto la gonna  
che pezzo d'uomo c'è!

*(a lei)*

Ne siete ben sicura?

LEI

O bella!... Sicurissima!

LUI

*(fra sè:)*

Graziosa è l'avventura!

*(a lei, ostentando incredulità)*

Donna!?!...

LEI

Credete a me.

LUI

*(tra sè:)*

In questa trappola  
che lei parò,  
lei stessa capita,  
e uscir non può.  
L'ora propizia  
attender vo'  
ed in questi abiti  
resto perciò.  
Funger da femmina  
non vorrei più,  
ma... è triste l'epoca:  
l'uomo... sta giù.

LEI

*(tra sè:)*

Si agita! Brontola!  
Ci spera ancor?

*(Indicando con un dito il proprio viso)*

Han forse gli uomini  
il mio color?...  
Se dall'equivoco  
non vengo fuor,  
lei non rinunzia  
al sogno d'or.

*(accennando al frak e ai calzoni)*

Queste visibili  
maschie virtù,  
per non più illuderla,  
butterò giù.

*(Corre in gran fretta dietro il paravento.)*

LUI

E dite: m'è concesso  
saper che fate, adesso?

LEI

*(senza mostrarsi)*

Io voglio del mio sesso  
riprendere possesso.

LUI

Sì, presto, presto, presto!

LEI

Mi svesto...

LUI

*(fa un movimento di contentezza.)*

LEI

...e mi rivesto.

LUI

Se vengo, vi molesto?

LEI

*(energicamente)*

Restate lì.

LUI

*(rassegnato)*

Ci resto.

*(Lui, or drizzandosi sulla punta dei piedi, ora guardando tra le connessure del paravento, ora salendo sopra una seggiola, assiste alla toletta di Lei, e si frega le mani, ammira, si entusiasma, s'inebria. Intanto, Lei, svestendosi, getta di qua dal paravento il parrucchino, il frak, il panciotto, la camicia, i calzoni, che Lui raccoglie, osserva, esamina.)*

LEI

*(comparisce in abito molto femminile)*

Sono pronta, amica mia.

LUI

Santi numi, com'è bella!

LEI

E vi par che un uomo io sia?

LUI

Non è faccia d'uomo quella!

LEI

*(pavoneggiandosi, con le mani nei fianchi)*

Osservate il corpicino....

LUI

Oh! lo vedo ch'è un gioiello.

LEI

Osservatemi il piedino....

LUI

Oh! non è piè d'uomo, quello!

LEI

Perdonate, dunque, cara,

questo scherzo: è carnevale....

LUI

*(dimenticando di dover sembrar donna)*

Vi perdonerò se avara  
non sarete voi con me....

LEI

Che volete? Non comprendo.

LUI

Un bacino.... Non fa male!

LEI

*(stringendosi nelle spalle)*

Ve lo do.

*(per cortesia lo bacia, in fretta, sul mento.)*

LUI

Io ve lo rendo.

*(la bacia sulla guancia.)*

LEI

Non c'è' sugo....

LUI

Sì che c'è!

*(e tenta di abbracciarla.)*

LEI

Ma, signora! Che vi piglia?

LUI

*(impappinandosi, cerca di giustificarsi)*

Mi sembrate... una mia zia...

LEI

In che cosa mi somiglia?!

LUI

*(abbracciandola forte)*

Una vera simmetria!

LEI

Basta!... basta!... Non stringete....

LUI

Non la vedo da tanti anni!...

LEI

Ma, in sostanza, voi... chi siete?

LUI

*(confuso)*

Io?... Non sono... nei miei panni!...

*(Corre, alla sua volta, dietro il paravento, portando seco gli abiti d'uomo che Lei indossava.)*

LEI

E dite: m'è concesso  
saper che fate, adesso?

LUI

Io voglio del mio sesso  
riprendere possesso.

LEI

*(meravigliata)*

E che vuol dire questo?!

LUI

Mi svesto... e mi rivesto...

LEI

Se vengo, vi molesto?

LUI

*(con entusiasmo)*

Venite pur....

LEI

*(diffidente)*

No!... Resto.

*(Ricomincia la mimica. LEI, come ha fatto LUI, punta dalla curiosità, cerca di vedere quel che avviene dietro il paravento; ed osserva, inquieta, la roba che LUI, svestendosi, le fa piovere addosso, cioè il domino, il mascherino, la parrucca, le imbottiture con cui aveva improvvisate le forme di donna.*

*Finalmente, vengono giù la gonna e la sottana LEI, sempre più curiosa, sale sopra la seggiola, vede... e dà un grido quasi di spavento. Quindi scende precipitosamente, e, indignata, aspetta.)*

LUI

*(comparisce, pavoneggiandosi, vestito degli abiti maschili di LEI, che gli vanno male; e, poichè LEI ha un gesto d'ira e di sdegno, le si ginocchia ai piedi.)*

LEI

Voi, dunque, siete un uomo?!  
Se non uscite subito,  
chiamo la polizia!

LUI

*(umilmente)*

Sì..., forse sono un uomo;  
ma vi prego di credere  
...che non è colpa mia.

*(A poco a poco, Lei s'intenerisce e gli apre le braccia.)*

LEI

Sarai mio prigioniero  
insino al far del giorno.  
Del mondo, ch'è ciarliero,  
non me ne importa un corno...  
Nella prigione oscura  
io ti giudicherò,  
ma non aver paura:  
per te clemenza avrò!

LUI

Sarò tuo prigioniero  
insino al far del giorno.  
Del mondo, ch'è ciarliero,

non me ne importa un corno.  
Io non avrò paura,  
e a te mi affiderò  
in questa mia cattura,  
senza dir mai di no.

LEI E LUI

*(insieme)*

Non so chi sei, che fai,  
ma già ti voglio ben  
e so che m'amerai....  
fino a domani almen.  
Tra poco, o belle o brutte,  
in quella oscurità,  
ci sveleremo tutte  
le generalità.  
Ahimè, soltanto al buio  
non si nasconde niente.  
Può il buio, immantinate,  
scoprir... la verità.

*(Qui, cala la tela, tardi ma in tempo.)*